

IL RIFORNIMENTO DI BENZINA IN FARMACIA

Ad Amatrice, fino al 2016, erano presenti dei benzinai situati nella parte bassa di Corso Umberto I, ma guardando al passato scopriamo che non è sempre stato così.

Da alcuni scritti di Giulio Aniballi abbiamo reperito un'interessante storia sul rifornimento di benzina ad Amatrice negli anni '30 del 1900. Egli, anni orsono, ospitò nella sua casa di Amatrice, la Signora Lina, classe 1908 e docente al Conservatorio di Roma.

La signora ricordava con grande affetto un suo viaggio in auto da Roma verso Ascoli Piceno nei primi anni 30 del 1900 e condivise un aneddoto divertente a riguardo.

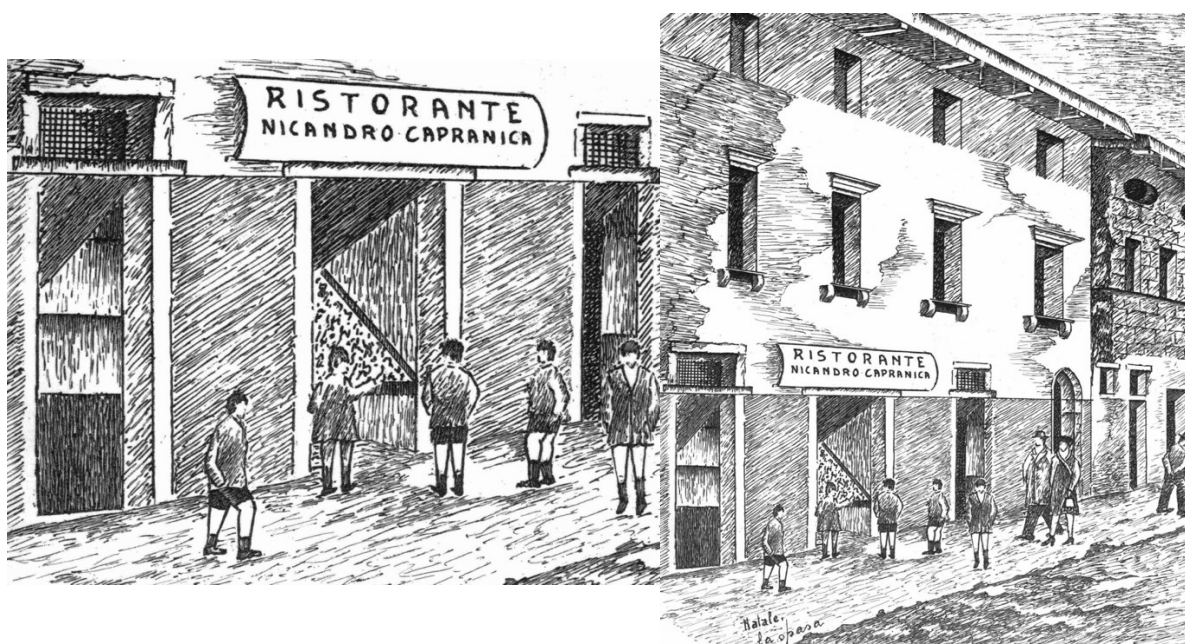
Durante il viaggio, giunse l'ora di fare rifornimento, proprio nei pressi di Amatrice, cittadina già nota a Roma per i famosi ristoranti ed alberghi.

Non essendo ancora aperto il tratto della Salaria di Casale Nibi, Lago di Scandarello, si doveva necessariamente percorrere la famosa Romanella e passare per il centro di Amatrice, lungo il corso. Ovviamente questa deviazione portò enormi benefici ai negozi e alle attività di Amatrice, inaugurando un vero e proprio periodo d'oro per il commercio sul corso.

Ritornando alla storia, una volta giunti ad Amatrice, nei pressi della chiesa di Sant'Agostino, incominciò la ricerca di un distributore di benzina, ma in quel periodo erano una rarità. A quel punto, l'unica opzione era quella di rivolgersi alla vicina Farmacia De Berardinis.

Ebbene sì, negli anni '30 del '900, la benzina era un prodotto che si poteva trovare in luoghi inaspettati, come le farmacie. Questo ci risulta alquanto bizzarro oggi, ma all'epoca era una pratica comune.

Arrivando però ad Amatrice in tarda mattinata, la farmacia era già chiusa. Dovendo aspettare la riapertura si colse l'occasione per pranzare nell'allora già noto Ristorante "Nicandro Capranica", situato lungo il Corso.



Qui sopra sono riportati dei disegni raffiguranti l'esterno del ristorante "Nicandro Capranica".

Dopo il pranzo, poterono poi finalmente acquistare la tanica di benzina in farmacia e riprendere il loro viaggio verso Ascoli Piceno.

La seguente fotografia ritrae il palazzo De Berardinis.



È importante sottolineare come con l'aumento della diffusione delle automobili, la domanda di benzina crebbe rapidamente.

Le farmacie erano uno dei pochi luoghi con esperienza pregressa nella gestione di sostanze chimiche e avevano già le infrastrutture necessarie per stoccare e vendere determinata merce.

Quindi, non era insolito vedere una pompa di benzina fuori da una farmacia o trovare la benzina in vendita tra i prodotti farmaceutici.

Successivamente, le stazioni di servizio iniziarono a essere costruite appositamente per la vendita di carburanti.

Di seguito, delle fotografie che mostrano i distributori di benzina lungo Corso Umberto I.





Queste stazioni di servizio erano progettate per gestire grandi quantità di carburante e per offrire servizi di qualità ai conducenti. Così le farmacie smisero di vendere la benzina e si concentrarono sulla distribuzione di medicinali. È curioso notare come le cose siano cambiate nel corso del tempo e come le esigenze della società abbiano influenzato l'evoluzione delle industrie e dei servizi.

Di seguito, una fotografia del 1961 che immortalava Giulio Aniballi durante il rifornimento di carburante alla Balilla di famiglia.



*I testi sono tratti da scritti dell'Arch. Giulio Aniballi
e adattati da Martina Capone, Silvia Guerrini e Giorgia Monti.*